

# Assemblea

# RESOCONTO SOMMARIO RESOCONTO STENOGRAFICO ALLEGATI

# **ASSEMBLEA**

324ª seduta pubblica (pomeridiana) giovedì 28 gennaio 2010

Presidenza del vice presidente Nania

Assemblea - Indice

28 gennaio 2010

# INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag.	V-VI
RESOCONTO STENOGRAFICO	1-6
ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)	
ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e eli atti di indirizzo e di controllo)	

ASSEMBLEA - INDICE

28 gennaio 2010

## INDICE

RESOCONTO SOMMARIO	ALLEGATO B
RESOCONTO STENOGRAFICO	CONGEDI E MISSIONI Pag. 13
INTERROGAZIONI	DIGEONI DI LEGGE
Svolgimento:	DISEGNI DI LEGGE
Molgora, sottosegretario di Stato per l'eco-	Presentazione di relazioni
nomia e le finanze	GOVERNO
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2010 6	CORTE DEI CONTI
	Trasmissione di documentazione 14
ALLEGATO A	
INTERROGAZIONI	MOZIONI E INTERROGAZIONI
Interrogazione sulle istanze di rimborso del-	Annunzio
l'IVA da parte di soggetti non residenti in	Mozioni
Italia	
Interrogazioni sull'Accademia delle belle arti	Interrogazioni
di Roma	Ritiro di interrogazioni

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto: Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Assemblea - Resoconto sommario

28 gennaio 2010

## **RESOCONTO SOMMARIO**

# Presidenza del vice presidente NANIA

La seduta inizia alle ore 16,05.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

#### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

## Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00965, sulle istanze di rimborso dell'IVA da parte di soggetti non residenti in Italia.

MOLGORA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Sulla base di un orientamento giurisprudenziale opposto a quello richiamato dall'interrogante, l'Agenzia delle entrate considera perentorio il termine di presentazione per le istanze di rimborso dell'IVA da parte di soggetti non residenti in Italia. La natura perentoria di tale termine, che può desumersi dall'esigenza di esaurire con celerità ed efficienza le relative pratiche, è affermata anche da direttive europee e da sentenze della Corte di cassazione diverse da quelle citate dall'interrogante.

THALER AUSSERHOFER (*UDC-SVP-Aut*). Le sentenze con le quali la Corte di cassazione si è pronunciata per la natura non perentoria del termine di presentazione per le istanze di rimborso dell'IVA da parte di soggetti non residenti in Italia sono cinque (contro le due portate a sostegno dall'Agenzia delle entrate) ed una è la più recente in materia: l'Agenzia delle entrate dovrebbe rispettarla per garantire certezza ai contribuenti e per evitare di generare ulteriore contenzioso.

Assemblea - Resoconto sommario

28 gennaio 2010

PRESIDENTE. Passa alle interrogazioni 3-00891 e 3-01130 (già 4-01761) sull'Accademia delle belle arti di Roma.

MOLGORA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. La riforma delle Accademie di belle arti sta trovando attuazione con la pubblicazione di decreti ministeriali che definiscono le discipline e gli ordinamenti didattici, mentre sono in via di completamento i decreti relativi alle modalità di conseguimento dei diplomi. Con specifico riferimento alla struttura di governo dell'Accademia di belle arti di Roma, il Governo non ha ancora assunto alcuna decisione.

GASBARRI (PD). Accoglie positivamente la notizia del completamento della riforma delle Accademie di belle arti che, al di là di ambiguità persistenti da parte del Governo, va nella direzione di confermare i principi di autonomia degli istituti di alta formazione artistica, e non dà quindi seguito alla proposta, avanzata dal presidente dell'Accademia di belle arti di Roma Cesare Romiti, di riscrivere le regole di gestione per far venir meno l'autonomia dei consigli accademici dai consigli di amministrazione.

VITA (PD). Chiede al sottosegretario Molgora di riferire al Ministro della cultura la profonda amarezza degli interroganti per la situazione di degrado in cui versa l'Accademia di belle arti di Roma. Gli istituti di alta formazione artistica meriterebbero un'attenzione maggiore da parte del Governo, che dovrebbe prendere le distanze da dichiarazioni del presidente Romiti che contraddicono la normativa vigente.

PRESIDENTE. Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (v. Allegato B) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 2 febbraio.

La seduta termina alle ore 16,27.

Assemblea - Resoconto stenografico

28 gennaio 2010

## RESOCONTO STENOGRAFICO

# Presidenza del vice presidente NANIA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,05*). Si dia lettura del processo verbale.

THALER AUSSERHOFER, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

#### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

## Svolgimento di interrogazioni (ore 16,11)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00965 sulle istanze di rimborso dell'IVA da parte di soggetti non residenti in Italia.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

MOLGORA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, con questa interrogazione la senatrice interrogante ricorda la sentenza della Corte di cassazione, sezione V, n. 7181 del 25 marzo 2009 secondo la quale è non perentorio il termine di 180 giorni previsto dal combinato disposto dell'articolo 38-ter del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e del decreto ministeriale 20 maggio 1982, relativo alla presentazione delle istanze di rimborso dell'IVA da parte di soggetti non residenti.

Assemblea - Resoconto stenografico

28 gennaio 2010

Sulla base di tale pronuncia, l'interrogante chiede se l'Agenzia delle entrate intenda rivedere il proprio orientamento, che considera, al contrario, perentorio il termine per la presentazione delle istanze di rimborso IVA da parte di soggetti non residenti in Italia, adeguandosi alla richiamata sentenza della suprema Corte.

In proposito, l'Agenzia delle entrate ha osservato innanzi tutto che, a fronte dì sentenze come quella menzionata dall'interrogante, circa la natura ordinatoria del termine di presentazione delle istanze di rimborso IVA da parte di soggetti non residenti in Italia, in giurisprudenza si riscontra anche un opposto indirizzo, secondo il quale la perentorietà emerge dalla necessità che ?l'amministrazione finanziaria deve poter essere messa in condizione di esaurire in tempi brevi le procedure di rimborso e nello stesso tempo potere esperire a sua volta le procedure di ripetizione delle somme indebitamente detratte» (Corte di cassazione, Sezione V, sentenza n. 1013 del 19 gennaio 2005; altresì Corte di cassazione, Sezione V, sentenza n. 5559 del 15 marzo 2005).

Dunque, l'Agenzia ritiene che l'interpretazione riguardante la perentorietà del termine di cui trattasi trovi un'ulteriore giustificazione nella necessità di offrire all'Amministrazione finanziaria tempi certi per poter adeguatamente approntare, con maggiore efficacia ed efficienza, le attività di accertamento e di liquidazione dei rimborsi d'imposta.

Il Dipartimento delle entrate ha a sua volta osservato che l'articolo 7 della direttiva del Consiglio n. 79/1072/CEE stabilisce che la domanda di rimborso IVA da parte di soggetti non residenti «deve essere presentata al servizio competente ... entro i sei mesi successivi allo scadere dell'anno civile nel corso del quale l'imposta è divenuta esigibile».

L'articolo 38-*ter*, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, in materia di esecuzione dei rimborsi a soggetti non residenti, rinvia ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze «le modalità e i termini» per la presentazione della medesima.

Il decreto ministeriale 20 maggio 1982, all'articolo 1, secondo comma, stabilisce che i soggetti non residenti interessati possono ottenere il rimborso dell'imposta presentando apposita istanza «entro il 30 giugno dell'anno solare successivo a quello cui il trimestre si riferisce».

Il Dipartimento ritiene, quindi, che la citata direttiva n. 79/1072/CEE costituisce un quadro normativo di riferimento, dettagliato e preciso, al quale gli Stati membri sono tenuti a conformarsi.

Invero, con riferimento alla fattispecie in esame, dovendosi interpretare il diritto nazionale in conformità alle disposizioni comunitarie, la perentorietà del termine previsto da queste ultime deriva direttamente dall'obbligo di recepimento della direttiva stessa che incombe sullo Stato membro.

Tale obbligo è previsto dall'ordinamento comunitario al fine di assicurare l'uniformità della disciplina sulla materia in esame all'interno della Comunità, disciplina che, fra l'altro, si pone l'obiettivo di consentire all'Amministrazione finanziaria di realizzare in tempi brevi le procedure di rimborso.

Assemblea - Resoconto stenografico

28 gennaio 2010

Infine, si fa presente che è stata emanata la direttiva 2008/9/CE del Consiglio del 12 febbraio 2008, la quale contiene norme dettagliate per il rimborso dell'IVA ai soggetti passivi non stabiliti nello Stato membro di rimborso, ma in un altro Stato membro. Detta direttiva, inclusa nell'allegato B alla legge 7 luglio 2009, n. 88 (legge comunitaria 2008), è ormai nello stadio finale di recepimento, giacché il Consiglio dei ministri del 22 gennaio 2010 ha deliberato in via definitiva lo schema di decreto legislativo occorrente per la sua trasposizione nell'ordinamento.

THALER AUSSERHOFER (UDC-SVP-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

THALER AUSSERHOFER (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario, ma egli ha fatto riferimento a due sentenze del 2005 che anch'io avevo citato nella mia interrogazione. Tuttavia, le sentenze in contrasto con le due indicate sono almeno cinque, e l'ultima è del 2009; quindi, penso che sia più importante attenersi all'ultima decisione. Ciò che a me interessa è dare certezza del diritto al contribuente, perché una simile incertezza genera un continuo contenzioso, costoso sia per lo Stato che per il contribuente stesso.

Per tale ragione, mi ritengo non del tutto soddisfatta della risposta del sottosegretario Molgora. Mi auguro che, specialmente nella normativa fiscale, ai cittadini si riesca a dare certezza, di cui ci sarebbe bisogno per tutti gli oneri che essi devono sopportare per adempiere a tutti gli obblighi fiscali che lo Stato impone.

PRESIDENTE. Seguono le interrogazioni 3-00891 e 3-01130 (già 4-01761) sull'Accademia delle belle arti di Roma.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente a tali interrogazioni.

MOLGORA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, le due interrogazioni sono di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Gli aspetti rilevati dai senatori interroganti sono sostanzialmente due: il primo riferito ad alcune opinioni, manifestate anche a mezzo stampa, in merito alla supposta necessità di rivedere le regole della governance degli Istituti di alta formazione artistica e musicale; il secondo, riguardante in particolare l'Accademia di belle arti di Roma.

In merito alla revisione delle regole della *governance* degli Istituti di alta formazione artistica e musicale, si ricorda che il decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003, «Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508», ha previsto la presenza di due organi paralleli di vertice, il presidente e il direttore, con l'attribuzione a ciascuno di specifiche competenze, rile-

Assemblea - Resoconto stenografico

28 gennaio 2010

vando nel controllo reciproco tra organi la garanzia del rispetto dell'autonomia e della democraticità.

In relazione alle iniziative urgenti sollecitate nelle interrogazioni per addivenire al completamento dell'attuazione della riforma di cui alla legge n. 508 del 1999, si rappresenta che sono stati pubblicati i cinque decreti ministeriali per la definizione dei settori disciplinari (Accademia nazionale di danza, Accademia nazionale di arte drammatica, Istituti superiori per le industrie artistiche, Accademie di belle arti e Conservatori di musica) e due decreti ministeriali sugli ordinamenti didattici dei corsi di studio per il conseguimento del diploma accademico di primo livello nelle Accademie di belle arti e nei Conservatori di musica. Stanno concludendo i loro *iter* i tre decreti ministeriali riguardanti i diplomi accademici relativi agli ISIA, all'Accademia di arte drammatica ed all'Accademia nazionale di danza.

È in corso l'iter per l'emanazione del «Regolamento recante le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, il riequilibrio e lo sviluppo del sistema dell'alta formazione artistica musicale e coreutica, nonché per il reclutamento del personale docente e del personale tecnico-amministrativo», con il quale si intende chiudere la disciplina delle materie oggetto di regolamentazione per l'attuazione della legge n. 508 del 1999.

Per quanto riguarda infine gli aspetti dell'interrogazione più specificatamente attinenti all'Accademia delle belle arti di Roma e relativi all'ipotesi di commissariamento della direzione e del consiglio accademico, si precisa che ad oggi non è stata assunta alcuna decisione in tal senso.

La delicata situazione dell'Accademia è oggetto di attenzione e valutazione, anche sotto il profilo della legittimità, in merito ad iniziative da assumere.

GASBARRI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASBARRI (*PD*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, credo che la sua risposta susciti alcune riflessioni che non è il caso di fare in quest'occasione, perché attengono anche alla concezione del rapporto che questo Governo ha con il Parlamento. Le interrogazioni 3-00891 e 3-01130 avrebbero richiesto la presenza del rappresentante del Ministero di competenza, ma mi rendo conto degli impegni, e comunque non è una novità.

Debbo dirle che la sua risposta ci tranquillizza in parte, anzi prevalentemente. Nella prima parte lei ci informa del completamento della riforma degli Istituti di alta formazione artistica e musicale, che riguarda anche l'Accademia delle belle arti di Roma, e prendo atto, come lei ci ha riferito, che sono stati pubblicati i decreti attuativi.

Non sono completamente tranquillizzato dalla seconda parte della risposta, perché ci sono margini di ambiguità. Credo che per dibattere sulla

Assemblea - Resoconto stenografico

28 gennaio 2010

questione dell'introduzione dell'autonomia il tempo non sia sufficiente. Tuttavia, quando da un giornale autorevole come il «Corriere della Sera» apprendiamo che il nuovo presidente dell'Accademia delle belle arti di Roma, in conseguenza della riforma dei due livelli (amministrativo e didattico) che lei ricordava, è una figura di spicco dell'economia come Cesare Romiti, è normale che si abbia un minimo di reazione.

La sua presenza è corrispondente e coerente con il fatto che la questione interessa il dottor Romiti. Riflettevamo tra noi e per la nostra preparazione politica e culturale dicevamo che la sua presenza è molto marxiana perché uno dei cardini della teoria marxiana è la prevalenza dell'economia sulla cultura e sulla sovrastruttura.

Voglio dire che l'Accademia delle belle arti di Roma presenta elementi di degrado e difficoltà. Quello che manca è una risposta all'ultima domanda che l'interrogazione le rivolge: lei non ha parlato delle iniziative concrete per rimuovere la situazione di difficoltà, di carenza e di deficit strutturale. Credo che il problema sia anche questo.

Se si ha un impegno da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca a non avviare in maniera surrettizia elementi di controriforma, ma anzi a procedere all'attuazione della riforma attraverso iniziative che sono state sponsorizzate, mi dichiaro soddisfatto, anche perché nel tempo trascorso tra la presentazione dell'interrogazione e la risposta si è registrata una positiva marcia indietro della campagna di stampa che non era la denuncia di una disfunzione, ma semplicemente un tentativo surrettizio di determinati settori della nostra società di esercitare potere.

VITA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (PD). È più facile per me, in sequenza, aggiungere qualche considerazione a quelle, condivisibili, del collega. In verità, Sottosegretario, lei è qui per rappresentare altri colleghi che forse non hanno potuto venire; quindi, non possiamo di certo attribuire a lei responsabilità non sue. Tuttavia, piacerebbe anche a me che si facesse messaggero di un pensiero.

L'Accademia è qui accanto: non si tratta di fare molti chilometri, ma pochi metri e capiterà anche lei, ancorché non impegnato specificatamente in questo settore, di avere una punta di amarezza quando, nel percorrere quei metri del perimetro dell'Accademia, potrà constatare che, nell'Italia dei beni culturali e di Dante, siamo di fronte ad un edificio ormai semifatiscente, su cui si innesta una discussione bizzarra, che ha avuto tra i suoi animatori anche un illustre signore, il dottor Romiti, che peraltro ha fatto esternazioni contraddittorie rispetto alla normativa vigente. Ci piacerebbe capire – queste interrogazioni datano qualche tempo fa – qual è la linea.

Assemblea - Resoconto stenografico

28 gennaio 2010

Abbiamo, come si dice nell'interrogazione, dei decreti attuativi di una riforma ormai di più di 10 anni fa non ancora attuati. Dunque, ci piacerebbe capire se le affermazioni che da quei banchi spesso sentiamo, che i saperi e la cultura sono importanti, alla prova dei fatti corrispondono al vero. Quindi, sia cortese nel prendere atto di una nostra insoddisfazione non per *vis* propagandistica, ma perché il tema delle Accademie, come quello dei Conservatori, che è un tema parallelo e per certi versi connesso, meriterebbe in Italia – ripeto, in Italia – qualche attenzione diversa, superiore e certamente più forte di quella finora manifestata.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

## Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

# Ordine del giorno per la seduta di martedì 2 febbraio 2010

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 2 febbraio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile (1956).

La seduta è tolta (ore 16,27).

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

28 gennaio 2010

# Allegato A

#### **INTERROGAZIONI**

# Interrogazione sulle istanze di rimborso dell'IVA da parte di soggetti non residenti in Italia

(3-00965) (01 ottobre 2009)

THALER AUSSERHOFER. – Al Ministro dell'economia e delle finanze. – Premesso che:

con sentenza n. 7181 del 2009, la Corte di cassazione – V sezione civile – ha stabilito che il termine per la presentazione delle istanze di rimborso dell'IVA da parte di soggetti non residenti in Italia non sia perentorio rendendosi applicabile, pertanto, quello biennale previsto dall'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo n. 546 del 1992;

la Corte di cassazione ha affermato che la natura perentoria di un termine non può desumersi per interpretazione, ma deve essere prevista in maniera espressa, ciò allo scopo di limitare la soggezione del contribuente ai poteri dell'AF e di informare a principi di certezza i rapporti tributari, e che un termine di sei mesi per un soggetto straniero sarebbe eccessivamente costrittivo e in contrasto con i principi di equivalenza e reciprocità che caratterizzano il diritto comunitario;

considerato che nel senso della non perentorietà la Corte di cassazione si era già pronunciata con numerose sentenze n. 1474 e n. 5116 del 2005, n. 22563 del 2004, n. 3575 del 2003 e che sussistono solo due pronunce del 2005 (sentenze: n. 5559, n. 1013) in senso contrario;

a quanto risulta all'interrogante, l'Agenzia delle entrate nonostante le numerose pronunce e da ultimo la sentenza del 2009 citata considera infondatamente perentorio il termine per la presentazione delle istanze di rimborso IVA da parte di soggetti non residenti in Italia,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno che, in base alle premesse ed alle considerazioni sopra richiamate, sia riconsiderato l'orientamento dell'Agenzia delle entrate affinché si adegui alla richiamata sentenza del 2009.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

28 gennaio 2010

#### Interrogazioni sull'Accademia delle belle arti di Roma

(3-00891) (31 luglio 2009)

GASBARRI, FINOCCHIARO, ZANDA, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. – Premesso che:

la legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante «Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati», ha ridefinito il ruolo e la natura delle Accademie di belle arti, stabilendo che le stesse costituiscono, nell'ambito delle istituzioni di alta cultura, cui l'articolo 33 della Costituzione riconosce il diritto di darsi ordinamenti autonomi, il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica;

sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico, le Accademie possono svolgere correlate attività di produzione, sono dotate di personalità giuridica e godono di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132 («Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508»);

occorre ricordare che questa riforma, che risale a dieci anni fa, non è stata ancora completamente attuata in quanto non sono stati emanati ancora tutti i decreti attuativi;

da dieci anni le Accademie ed i Conservatori musicali fanno capo a un settore del Ministero dell'istruzione, università e ricerca l'Alta formazione artistica e musicale (AFAM);

premesso inoltre che:

da molti anni, l'Accademia delle belle arti, prestigiosa istituzione per la formazione artistica, che ha sede nello stabile ottocentesco del ferro di cavallo a via Ripetta a Roma, è afflitta da una serie di gravi problemi strutturali e da conseguenti disfunzioni organizzative che hanno dato luogo ad ispezioni ministeriali, esposti alla Corte dei conti, proteste di docenti e di studenti e dei sindacati;

dall'anno 2005 ad oggi poco è cambiato: nonostante il calo vertiginoso delle iscrizioni (dieci anni fa erano 1.700, oggi sono 1.200) si è assistito ad una proliferazione di cattedre e incarichi, con i corsi passati in pochi anni da 69 a 150;

tra il il 24 ed il 26 giugno 2009, il quotidiano «Corriere della Sera» ha pubblicato diversi articoli sul degrado ed il malfunzionamento dell'Accademia delle belle arti, sottolineando come il Ministero stia cercando di accelerare l'*iter* di una serie di procedure che dovrebbero cambiare il volto dell'istituto, afflitto da problemi di didattica di gestione e di un diffuso degrado;

Assemblea - Allegato A

28 gennaio 2010

in uno degli articoli, a firma di Sergio Rizzo, si apprende di un'ispezione del Ministero, risalente a qualche mese fa: da quanto riportato nell'articolo l'ispettore, considerate le condizioni disastrose dell'istituto, avrebbe chiesto il commissariamento immediato della direzione didattica, affidata a Gerardo Lo Russo, e del consiglio accademico;

secondo il «Corriere della Sera» – Cronaca di Roma, del 24 giugno 2009, a firma di Sergio Rizzo, il Presidente dell'Accademia di belle arti di Roma, Cesare Romiti, avrebbe avanzato la proposta di sottoporre l'intera problematica ad una commissione di esperti per riscrivere le regole della *governance*, ora affidata a due strutture parallele e di fatto indipendenti l'una dall'altra, da un lato il Presidente ed il Consiglio di amministrazione e dall'altro il direttore ed il Consiglio accademico, sui quali il Consiglio d'amministrazione non ha alcun potere;

l'articolo, inoltre, teorizza che il Ministero stia per approvare un provvedimento in ordine ad una modifica sostanziale dell'intero assetto strutturale di tutte le istituzioni (Conservatori di musica, Accademie di belle arti, Isia, Accademia nazionale di arte drammatica e Accademia nazionale di danza), che parrebbe essere proposto proprio dal dottor Cesare Romiti, Presidente dell'Accademia di belle arti di Roma, sottolineando come dall'esperienza fatta da quest'ultimo presso l'Accademia di Roma sia emersa l'esigenza di riscrivere le regole di un governo nuovo del sistema dell'AFAM perché non è concepibile che vi siano due strutture parallele e di fatto totalmente indipendenti l'una dall'altra;

a giudizio degli interroganti, è evidente che dal contenuto dell'articolo si rileva come non sia stata compresa bene la *ratio* del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003. Questo infatti, nell'introdurre l'autonomia statutaria nelle istituzioni AFAM, ha inteso dare equilibrio alle istituzioni distribuendo, su più organi, ruoli e poteri che prima si concentravano su una sola persona. Ciò è stato deciso dal legislatore per evitare l'accentramento del potere su un solo soggetto e sviluppare un piano di controllo reciproco fra gli organi. È evidente agli interroganti che su questi termini l'autonomia funziona perfettamente quando vengono rispettati i ruoli ed è altresì evidente che in un sistema del genere non può essere previsto che uno degli organi sia sovraordinato ad altri perché l'equilibrio verrebbe meno;

non si comprende quindi perché a pochi anni dall'introduzione dell'autonomia statutaria si debbano rivedere le regole di questo sistema. Tanto più se poi il nuovo assetto di *governance*, così come prospettato nell'articolo, sarebbe quello di concentrare i ruoli e i poteri nuovamente su un solo soggetto e che tale soggetto potrebbe essere il Presidente e non il direttore, come da tradizione:

considerato che una settimana dopo l'uscita degli articoli sul «Corriere della sera», il 2 luglio 2009, il Ministro per i beni e le attività culturali ha firmato un importante decreto sui «settori disciplinari» (decreto ministeriale 3 luglio 2009, n. 89) e si appresta a fare altrettanto per le «strutture didattiche», segno che l'attuazione della riforma sta per giungere, finalmente, a compimento,

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

28 gennaio 2010

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero la proposta, annunciata da un quotidiano, di commissariare la direzione didattica ed il consiglio didattico;

quale sia l'opinione del Ministro in indirizzo in merito alla proposta che il presidente Romiti avrebbe avanzato, in palese contrasto con la *ratio* del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003, e con l'equilibrio previsto ed auspicato dal legislatore con la distribuzione, come già detto, dei ruoli e di quei poteri che prima si concentravano su una sola persona;

quali iniziative urgenti intenda adottare al fine di portare a termine la tanto sospirata riforma iniziata ben dieci anni fa considerata l'importanza del ruolo svolto nel nostro Paese dalle Accademie e dai conservatori:

quali iniziative intenda altresì adottare al più presto per restituire alla Accademia delle belle arti di Roma quel prestigio e quell'autorevolezza che le competono, da troppo tempo appannate a causa di gravi problemi logistici e strutturali.

(3-01130) (26 gennaio 2010) (*Già* 4-01761) (14 luglio 2009)

VITA, RUSCONI. – Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. – Premesso che:

con la legge 21 dicembre 1999, n. 508, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 4 gennaio 2000, n. 2, si è portata avanti la riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati;

attraverso la legge di riforma n. 508 del 1999, e successive modifiche ed integrazioni, sono stati ridefiniti il ruolo e la natura delle Accademie di belle arti;

premesso, inoltre, che secondo la legge di riforma le Accademie di belle arti costituiscono, nell'ambito delle istituzioni di alta cultura cui l'articolo 33 della Costituzione riconosce il diritto di darsi ordinamenti autonomi, il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica. Sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico, le Accademie possono svolgere correlate attività di produzione, vengono dotate di personalità giuridica e godono di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile (ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003);

considerato che da dieci anni gli enti, come le accademie e i conservatori musicali, fanno capo a un settore del Ministero dell'istruzione, che si chiama Alta formazione artistica e musicale, in gergo AFAM, e sono in mano a due strutture parallele e di fatto indipendenti l'una dall'altra, entrambe dotate di un consiglio di amministrazione, con relativo presidente, e di un direttore didattico (eletto dai docenti con il consiglio accademico), che ha in mano la macchina dell'insegnamento;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

28 gennaio 2010

considerato, inoltre, che il Presidente dell'Accademia di belle arti di Roma, Cesare Romiti, ha avanzato la proposta di sottoporre l'intera problematica ad una commissione di esperti per riscrivere le regole della *governance*, così come si legge sul «Corriere della Sera» – Cronaca di Roma, del 24 giugno 2009 a firma di Sergio Rizzo, secondo cui il presidente dell'Accademia Cesare Romiti (ex amministratore delegato Fiat) ha chiesto, finora senza esito, che siano riscritte le regole di gestione, ora affidata a due strutture parallele,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda valutare la proposta avanzata dal presidente Romiti, che va contro la *ratio* del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003. Questo infatti, nell'introdurre l'autonomia statutaria nelle istituzioni AFAM, ha inteso dare equilibrio alle istituzioni distribuendo su più organi e ruoli quei poteri che prima si concentravano su una sola persona. E ciò è stato disposto per evitare l'accentramento del potere su un solo soggetto e sviluppare un piano di controllo reciproco fra gli organi. Non si comprende perché a pochi anni dall'introduzione dell'autonomia statutaria si debbano rivedere le regole di questo sistema. Tanto più se poi il nuovo assetto di *governance* sarebbe quello di concentrare i ruoli e i poteri nuovamente su un solo soggetto e considerato che tale soggetto potrebbe essere il Presidente e non il Direttore come da tradizione.

Assemblea - Allegato B

28 gennaio 2010

# Allegato B

## Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Caliendo, Castelli, Ciampi, Comincioli, Davico, Giovanardi, Mantica, Mantovani, Palma, Pera, Vallardi e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Berselli, per attività della 2ª Commissione permanente; Paravia, per attività della 10ª Commissione permanente; Torri, per attività dell'Assemblea parlamentare NATO; Carloni, Crisafulli, Giaretta, Marcenaro, Nessa, Russo, Santini, Saro e Tofani, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa – UEO.

#### Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 3ª Commissione permanente Aff. Esteri, in data 28/01/2010 il senatore Nessa Pasquale ha presentato la relazione 1881-A sul disegno di legge:

«Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione del 29 gennaio 1951 tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativa alle stazioni internazionali di Modane e Ventimiglia ed ai tratti di ferrovia compresi tra le stazioni e le frontiere d'Italia e di Francia, fatto a Roma il 22 gennaio 2003» (1881).

# Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 gennaio 2010, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, commi 13 e 14, della legge 15 luglio 2009, n. 94 – lo schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Albo degli amministratori giudiziari (n. 185).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 2ª Commissione permanente, per l'espressione del parere parlamentare.

Assemblea - Allegato B

28 gennaio 2010

#### Corte dei conti, trasmissione di documentazione

La Corte dei conti – Sezione del Controllo sugli enti – con lettera in data 26 gennaio 2010, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la determinazione n. 1/2010 relativa al programma dell'attività della Sezione stessa per l'anno 2010.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1<sup>a</sup> e alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente (Atto n. 315).

#### Mozioni

RIZZI, D'AMBROSIO LETTIERI, BOSONE, SACCOMANNO, CA-LABRÒ, BIANCHI, FOSSON, ASTORE, GUSTAVINO, MASCITELLI, DE LILLO, MONTANI. – Il Senato,

premesso che l'articolo 10 dell'Atto Senato 1771, nel testo esaminato in seconda lettura e trasmesso alla Camera dei deputati, prevede la semplificazione delle procedure di accesso ai medicinali impiegati nella terapia del dolore su tutto il territorio nazionale, con particolare riferimento alla prescrizione attraverso il ricettario del Servizio sanitario nazionale, disciplinato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 17 marzo 2008, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 86 dell'11 aprile 2008;

considerato che tali opportunità di prescrizione dei medicinali utilizzati nella terapia del dolore, pur previste nel decreto ministeriale di cui sopra, sono tuttavia rimaste largamente disattese e non applicate da parte della quasi totalità dei sistemi sanitari regionali,

impegna il Governo, e specificamente il Ministro della salute, ad emanare un'apposita circolare che contenga direttive specifiche finalizzate a ribadire e rafforzare il concetto che il ricettario del Servizio sanitario nazionale possa essere utilizzato, nell'ambito dell'autonomia regionale, da tutti i medici operanti in strutture pubbliche e private accreditate, nelle situazioni previste dalla normativa vigente.

(1-00231)

## Interrogazioni

BELISARIO, DE TONI. – Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. – Premesso che:

anche alla luce della generale, ancorché grave, crisi economica che sta colpendo assai duramente il Paese, la posizione lavorativa del personale delle ottomila scuole guida italiane rischia fortemente di essere compromessa;

Assemblea - Allegato B

28 gennaio 2010

la necessità di aumentare costantemente gli *standard* di efficienza del sistema formativo, in tale delicato ambito educativo, può risultare determinante per evitare le cause di incidenti stradali: l'Italia è al secondo posto in Europa nella classifica per nazioni delle morti su strada;

gli incidenti stradali rappresentano un problema prioritario di sanità pubblica, riconosciuto dall'Organizzazione mondiale della sanità come una vera e propria «epidemia». Le conseguenze dei traumi stradali sono drammatiche non solo in termini di riduzione della durata della vita, ma anche perché rappresentano, nelle classi di età più giovani, la più importante causa di disabilità grave e quindi di dipendenza. Inoltre, i costi associati del sistema sanitario sono più alti di quelli determinati da qualsiasi altra malattia;

le scuole guida, pertanto, anche in questa prospettiva, assumono un valore peculiare, sia in virtù del ruolo istituzionale ad esse assegnato dal codice della strada vigente, sia per il ruolo strategico nel veicolare messaggi e modelli comportamentali responsabili alla guida,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno dover promuovere iniziative normative necessarie per un'ampia e strutturale riforma della materia in tema di sicurezza stradale, con particolare riguardo all'educazione, istruzione, formazione ed aggiornamento periodico dei conducenti;

se non ritenga opportuno dover introdurre un attento e capillare sistema di controllo della qualità del servizio svolto dalle scuole guida, onde avere certezza sulle relative affidabilità e professionalità che, nel rispetto della sicurezza stradale, non devono assolutamente essere inferiori agli standard comunitari di riferimento;

se stia valutando l'opportunità di affidare alla consolidata esperienza delle ottomila scuole guida, già operanti sul territorio nazionale – sotto suo stretto controllo e stringente vigilanza – la gestione dei progetti relativi al «parco scuola del traffico», volti ad educare i ragazzi a diventare fruitori consapevoli e responsabili della strada, per contribuire all'obiettivo che l'Unione europea ha imposto al nostro Paese di ridurre del 40 per cento il tasso di incidenti stradali sul territorio nazionale entro la fine del 2010.

(3-01144)

# Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ZANOLETTI. – Ai Ministri dell'interno e delle politiche agricole alimentari e forestali. – Premesso che la prevenzione e la repressione delle frodi nel comparto agroalimentare rappresentano un tassello indispensabile per lo sviluppo e l'affermazione commerciale del vero made in Italy;

considerato che è necessario un costante e serrato controllo;

rilevato che i principali indicatori dell'attività svolta nel 2009 dall'Ispettorato e dagli altri organismi di controllo (Agenzie delle dogane, Capitanerie di porto, Corpo forestale, Nas e Carabinieri delle politiche

Assemblea - Allegato B

28 gennaio 2010

agricole, Asl) evidenziano il grande lavoro che tali strutture di vigilanza svolgono, ognuna per il settore di propria competenza, a tutela della sanità e della qualità dei prodotti agroalimentari;

sottolineato che, a giudizio dell'interrogante, va apprezzato lo sforzo profuso dai diversi organismi, al fine di assicurare una totale trasparenza, non solo per quanto riguarda la qualità delle materie prime utilizzate e sui processi produttivi, ma anche al fine di garantire il rispetto da parte di tutti gli operatori della filiera dell'intero corpo normativo;

ritenuto che l'esperienza maturata in alcuni comparti, infatti, insegna che solo il costante scambio di informazioni ed il coordinamento delle attività tra gli organismi di controllo può consentire di indirizzare le indagini verso le aree più sensibili e di raggiungere apprezzabili risultati,

si chiede di conoscere quali provvedimenti i Ministri in indirizzo intendano prendere onde rendere sempre più efficace, costante e sicura l'attività di coordinamento e controllo nella filiera produttiva nazionale e sui prodotti di importazione, con particolare riferimento ai prodotti importati dai mercati medio-orientali.

(4-02626)

ZANOLETTI. – Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e della salute. – Premesso che:

nel 2009 l'allarme del latte cinese alla melamina si è esteso rapidamente e portò alla scoperta anche in Italia di latte contaminato; nello stesso periodo provocò l'intossicazione di 300.000 persone e la morte di sei bambini cinesi;

considerato che:

è ancora al vaglio dell'Unione europea il decreto presentato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia che obbliga ad indicare l'origine del latte impiegato nel latte a lunga conservazione e in tutti i prodotti lattiero-caseari, ma vieta anche l'impiego di polveri di caseina e caseinati nella produzione di formaggi;

a distanza di un anno dallo scandalo, pare essere di nuovo in vendita latte cinese alla melamina nei supermercati;

sottolineato che a causa della presenza irregolare di melamina i rischi alla salute si ripercuotono con l'uso di dentifrici, alimenti per animali domestici, pesci d'acqua dolce, ma anche per succhi e conserve con pericolosi additivi;

ritenuto che l'allarme sui rischi dei prodotti cinesi si è ampliato ad altri alimenti e prodotti di grande uso e non è più rinviabile l'obbligo di indicare l'origine in etichetta;

rilevato che a quanto risulta all'interrogante la quasi totalità dei cittadini italiani (97 per cento) considera necessario che sia sempre indicato in etichetta il luogo di origine della componente agricola contenuta negli alimenti,

Assemblea - Allegato B

28 gennaio 2010

si chiede di conoscere:

quali provvedimenti urgenti i Ministri in indirizzo intendano adottare per evitare l'uso di tutti i prodotti cinesi privi di etichetta che indichi il luogo di origine della componente chimica contenuta negli alimenti;

quali provvedimenti intendano prendere onde rendere efficace, costante e sicura l'attività di controllo sui prodotti di importazione dai mercati orientali che stentano ad adeguarsi alle norme di sicurezza.

(4-02627)

PORETTI, PERDUCA. – Ai Ministri della salute e per i rapporti con le Regioni. – Premesso che:

la Comunità montana di Val d'Agri, presieduta dal dottor Imperatrice, ha indetto nei mesi scorsi una gara per «appaltare» secondo il criterio del massimo ribasso possibile 420 cani che sono ospitati da anni in soddisfacenti strutture della Regione Basilicata che hanno garantito e continuano a garantire il benessere psico-fisico degli animali;

la ditta che si è aggiudicata la gara, anche l'unica che ha partecipato, è la Varca Group di Cassano allo Ionio (Cosenza), ed i cani dovrebbero essere trasferiti a Cassano allo Ionio;

la stessa ditta ha prodotto documentazione non regolare in sede di gara come rilevato dai Nas e come si evince dalla determina di affidamento n. 76 del 12 novembre 2009;

come è stato più volte evidenziato, il trasferimento dei cani dalla Basilicata alla Calabria è un atto illegittimo e contrario alla norma e allo spirito della legge n. 281 del 1991 sul randagismo con particolare riferimento agli articoli 1, 2 e 4 e alla legge della Regione Basilicata n. 6 del 1993, in particolare l'art. 12;

il 15 maggio 2009 la ASL di Potenza competente esprimeva parere contrario al trasferimento;

il Governo ha risposto all'interrogazione 4-01717 comunicando tra l'altro che il canile di Cassano allo Ionio dispone di 152 alloggi già autorizzati e 44 in corso di autorizzazione, ognuno di 9 metri quadri;

considerato che:

il canile della Varca Group pare che abbia un'autorizzazione sanitaria per 2.000 posti cane su una superficie totale di 1.764 metri quadri (si tratta di 196 alloggi di 9 metri quadri ciascuno); se ne desume che ogni cane avrà a disposizione ben 0,88 centimetri;

in data 21 gennaio 2010 veniva comunicato a mezzo fax alla ditta centro cinofilo «Le colline» con sede a Picerno (Potenza) da parte del Comune di San Martino d'Agri (facente parte della Comunità montana Val d'Agri) l'imminente trasferimento dei cani a Cassano allo Ionio,

si chiede di sapere:

quale sia l'effettivo numero di cani per cui il canile Varca Group possiede l'autorizzazione sanitaria;

quanti cani siano ospitati e quanti cani possa ancora ospitare il canile;

quanto spazio abbia realmente a disposizione ogni cane ospitato;

Assemblea - Allegato B

28 gennaio 2010

se vi siano delle aree recintate esterne dedicate allo sgambamento; quanto personale regolarmente assunto e con quale qualifica professionale si occupi della cura e della custodia dei cani;

quali figuri professionali si occupino degli animali ospitati;

quali misure di competenza i Ministri in indirizzo intendano attuare in merito.

(4-02628)

# PARAVIA. - Al Ministro dell'interno. - Premesso che:

nell'ambito degli interventi previsti dal Governo per fronteggiare lo stato di emergenza in materia di rifiuti in Campania, il decreto-legge n. 195 del 30 dicembre 2009 prevede l'attribuzione alle Province campane delle funzioni e dei compiti di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti;

la suddetta attribuzione consentirebbe all'ente provinciale di organizzare il ciclo di gestione integrata dei rifiuti anche attraverso apposite società provinciali le quali, per fronteggiare i relativi oneri finanziari, agiscono sul territorio come soggetti esattori della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) e della tariffa integrata ambientale (TIA), sostituendo così le attuali competenze consortili;

nell'ambito della Provincia di Salerno operano attualmente quattro consorzi di bonifica, di tipo intercomunale, preposti allo smaltimento dei rifiuti e finanziati dalle tasse dei Comuni di competenza, e sono prossimi alla liquidazione a seguito del suddetto trasferimento di competenze;

come si evince da notizie di stampa, al fine di mettere a punto un piano strategico di riorganizzazione del ciclo di smaltimento dei rifiuti a livello provinciale in vista dell'entrata in vigore della nuova normativa, il 18 gennaio 2010 l'Assessore provinciale all'ambiente, Giovanni Romano, aveva provveduto alla convocazione di un tavolo tecnico con i rappresentanti delle maggiori sigle sindacali di categoria;

all'esterno del palazzo della Provincia di Salerno veniva inscenata, da parte di alcuni dipendenti dei consorzi interessati, una manifestazione di protesta non organizzata dalle sigle sindacali convocate e del tutto autonoma rispetto allo sciopero regionale, di 48 ore, proclamato dalle stesse;

tale manifestazione assumeva rapidamente connotati violenti, dando vita a scontri con le Forze dell'ordine, che si verificavano nelle immediate vicinanze del palazzo della Provincia e nelle strade attigue allo stesso, cagionando diversi feriti tra manifestanti e forze di polizia e creando forti momenti di tensione in pieno centro cittadino;

la protesta, finalizzata ufficialmente ad impedire eventuali mobilitazioni di personale e a mantenere i preesistenti livelli occupazionali nel settore, ha generato caos e disordini che hanno coinvolto l'intera città di Salerno, il cui sistema di viabilità è rimasto paralizzato per ore dagli scontri di piazza;

diversi esponenti avrebbero duramente criticato il comportamento dei manifestanti, ipotizzando una manovra di strumentalizzazione della piazza da parte di soggetti legati alla criminalità organizzata, attraverso

Assemblea - Allegato B

28 gennaio 2010

una strategia finalizzata a condizionare l'attività dell'amministrazione provinciale e a tutelare così gli interessi dei consorzi coinvolti;

a giudizio dell'interrogante, la manifestazione in questione, organizzata in assenza di preventiva autorizzazione, infatti, sarebbe stata inscenata al solo scopo di generare confusione e disordini, mettendo a dura prova l'ordine pubblico in città, nonostante l'amministrazione provinciale avesse già provveduto a convocare le organizzazioni sindacali di settore per raggiungere un accordo circa le sorti del personale dipendente dei consorzi;

da quanto si evince da organi di stampa, inoltre, il Presidente del consorzio «Salerno 2» Dario Barbirotti, nel criticare il suddetto decreto-legge avrebbe difeso i manifestanti giustificandone le ragioni e puntando il dito contro l'operato della Questura di Salerno, i cui agenti, a suo dire, sarebbero intervenuti con eccessiva durezza a danno dei dimostranti;

analoghe considerazioni sarebbero state espresse da rappresentanti di alcune sigle sindacali, come Cobas, Confsal e Filas, i quali nel disapprovare l'intervento «aggressivo» degli agenti di polizia, avrebbero addirittura invocato le dimissioni del Questore di Salerno, assumendo in tal modo le difese dei facinorosi e giustificando la manifestazione violenta;

il problema della gestione dei rifiuti in Campania ha assunto in questi anni una portata eccezionale, tanto da rendere necessari interventi urgenti da parte del Governo e di una migliore ripartizione delle relative competenze gestionali tra i diversi livelli di governo del territorio, coerentemente con le direttive previste dalla nuova normativa;

la corretta gestione del ciclo dei rifiuti è fondamentale per tutelare la salute dei cittadini e la salubrità dell'ambiente, attraverso forme di collaborazione tra Enti locali e società di gestione che assicurino una continuità dei servizi ed un adeguato e virtuoso impiego delle risorse finanziarie disponibili,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e, constatata la gravità degli stessi, se ritenga opportuno acquisire ulteriori elementi finalizzati ad accertare, in ordine alla manifestazione in questione, se ci sia stata un'organizzazione premeditata ed appositamente finalizzata all'interruzione di un pubblico servizio ed eventuali mandanti;

se ritenga necessario, anche in relazione agli episodi di violenza e di guerriglia urbana che spesso caratterizzano le manifestazioni di sciopero non autorizzate, assumere nuove ed ulteriori determinazioni, da approntare in occasione di tali manifestazioni a garanzia dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini.

(4-02629)

ANTEZZA, AMATI, PIGNEDOLI, BAIO, BIONDELLI. – Al Presidente del Consiglio dei ministri. – Premesso che:

gli interroganti sono stati informati della difficile situazione economica in cui versano le pro loco della Basilicata, attraverso un appello in-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

28 gennaio 2010

viato da parte del Presidente dell'Unione nazionale pro loco d'Italia (UN-PLI) Basilicata, anche a nome dell'UNPLI nazionale;

le pro loco della Basilicata, tramite l'UNPLI, beneficiano dei volontari del Servizio civile nazionale che a giudizio degli interroganti non gode però, da parte del Governo centrale, di quell'attenzione che pur meriterebbe, in considerazione del suo intrinseco valore etico e di solidarietà sociale;

a causa degli scarsi finanziamenti devoluti al Servizio civile da parte dello Stato, migliaia di giovani dai 18 ai 28 anni rischiano di perdere un'importante esperienza di lavoro per un anno e quindi le associazioni di volontariato corrono il pericolo di perdere preziose collaborazioni;

il Sottosegretario di Stato on. Carlo Amedeo Giovanardi ha presentato un disegno di legge delega al Governo per la redazione di un testo unico in materia di Servizio civile nazionale, con l'obiettivo di riorganizzare ed aggiornare l'attuale normativa in armonia con il chiarimento della Corte costituzionale che, nel 2004, ha individuato nel principio costituzionale di difesa della Patria anche le attività di impegno sociale non armato;

il disegno di legge prevede la ripartizione adeguata della materia tra i livelli di governo statale, regionale e provinciale; l'elaborazione dello *status* del giovane impegnato nel servizio e la revisione dell'orario; il miglioramento del sistema di accreditamento degli enti e di valutazione dei progetti; l'individuazione di criteri di priorità a favore di quei progetti finalizzati all'assistenza a categorie di persone particolarmente svantaggiate;

il disegno di legge di Giovanardi è stato approvato dal Consiglio dei ministri ed ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni e della Consulta nazionale per il servizio civile, dove sono presenti tutti i principali enti ed associazioni operanti nel settore,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi per i quali, ad oggi, non abbia ancora trovato attuazione l'impegno di sostenere il Servizio civile assunto dal Presidente del Consiglio dei ministri on. Silvio Berlusconi, il 16 ottobre 2009 a Coppito, nella manifestazione per l'avvio di 150 volontari sui progetti di Servizio civile per l'Abruzzo;

se il Governo intenda stanziare maggiori risorse finanziarie da destinare al Servizio civile nazionale.

(4-02630)

#### PINOTTI. - Al Ministro dell'interno. - Premesso che:

il Ministro dell'interno ha emanato nelle scorse settimane il decreto per l'assegnazione dei fondi *ex* art. 61, comma 18, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, della legge n. 133 del 2008, pari a 100 milioni di euro, destinati a città italiane che avessero presentato progetti inerenti alla sicurezza urbana, considerando prioritario il parametro dell'indice di criminalità;

l'amministrazione del Comune di Genova ha presentato in data 26 giugno 2009 due progetti: il primo, per un ammontare di 500.000 euro, prevede la riqualificazione totale e la messa in sicurezza dell'area più de-

Assemblea - Allegato B

28 gennaio 2010

gradata del quartiere di Sampierdarena; il secondo prevede la ristrutturazione e la messa a norma di un immobile, sede della Polizia municipale; nessuno dei due progetti è stato ammesso a finanziamento;

il quartiere di Sampierdarena, da solo, conta circa 67.000 abitanti ed ha avuto negli ultimi anni, come a gran voce non mancano di osservare gli esponenti locali della coalizione di Governo, un rilevante aumento della microcriminalità anche a seguito di un significativo cambiamento del tessuto sociale;

tali progetti, se attuati, avrebbero consentito di attivare misure destinate al miglioramento della qualità della vita delle cittadine e dei cittadini di Genova (sesta città d'Italia), di migliorare la qualità del servizio di vigilanza del territorio e avrebbero permesso un notevole risparmio di denaro pubblico, destinato ad un'ulteriore implementazione delle dotazioni del Corpo di polizia municipale,

si chiede di sapere quali siano stati i criteri adottati per l'assegnazione dei fondi e a quali valutazioni siano state affidate le decisioni di non ricomprendere la città di Genova fra le realtà destinatarie dei finanziamenti finalizzati al contenimento del disagio urbano.

(4-02631)

#### Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 3-01127, dei senatori Belisario e De Toni.